Articolo per la Stampa , concerto Torino.

“ Le canzoni a manovella che abbiamo provveduto ad inventare sono canzoni immaginarie il cui fabbisogno si faceva generalmente sentire”. Sono del resto canzoni sperticatamente sentimentali, sia che tentino di esprimere il sentimento del malocchio, del botto, dell’assenza , del mariachi, o il sentimento lunare. Importante, più della causa e del genere, è che provochino come effetto la voglia di accendersi una sigaretta , o un petardo o insomma accendano un qualsiasi desiderio. .Che in quell’acquaio che è l’anima di ognuno, riportino a galla qualcosa , a ognuno del suo proprio, a piacere.
Anche se è indiscutibile che non bisognerebbe farsi vedere in giro senza un sipario addosso, noi ugualmente forniremo il palcoscenico e la luminaria. Lo condivideremo, addirittura.
Con l’aria aperta il teatro si trasforma in circo, e l’indole in acrobazia. L’aria lasciata in libertà, mette in moto un sentimento di viaggio, un inclinazione.. un invocazione alla strada, alle serenate, e lo spettacolo si agghinda di vessilli e di tamburi , come per annunciare l’incedere di un epopea. La nostra. E si sentono nel propagarsi all’aperto dell’onda sonora ,intercettazioni lontane di binari, e di sirene. E desideri brucianti di anicette, e di sigarette Karelias. Col caldo niente si regge più, si sbraca la strada e si abbandona. Trasudano le saracinesche e ci si lascia andare alla meglio . Si allentano le cinture e nessuno ce la fa più a starsene al posto. Partono e si perdono treni in continuazione, e non resta altrimenti che mantenere la posizione. E , nell’umidità al 400 %, farsi spuntare branchie da birra e ventilatore.
Ed è in questa condizione che arriviamo noi. Con le nostre luminarie. In una specie di circo Western, che quelli erano i più avventurosi. Ah, ha! La vita davvero a volte non basta , a pensare a quanto ce n’è. Per tutti! Perciò , se è la buona stagione, che faccia togliere l’ormeggio. Una volta per tutte. Al largo. E se qualche serenata , qualche aria, qualche marcetta potesse accompagnarvi, noi allora la faremo, giacchè siamo cantanti accompagnatori. E, detto confidenzialmente…piuttosto digestivi. Buona stagione a tutti.

Vinicio Capossela.

Avvertenza per il redattore.
Attenzione, con la presente sono ad avvisarvi che il presente articolo può crollare alla sottrazione di una qualsiasi sillaba, con grave pericolo dei destinatari più immediatamente vicini. Cordialmente. L’autore.